

gli Archivj altrui, certo ognuno dirà, che non si dovea prorompere in simili conclusioni, e massimamente da chi si gloria d'essere in un Secolo sì accurato e guardingo per non ispacciare il falso, e non offendere il vero. Ma che si potea fare? così si avea fretta, e bisognava pur soddisfare in qualche guisa all'impegno; pazienza poi, se la verità ne pativa.

Dico pertanto a VS. Illustriss., che un solo saggio di notizie Istoriche (senza punto voler qui toccare altre memorie, e tempi più lontani, al che si richiede un'Opera d'altra mole, e si soddisfarà con più agio) un solo saggio, ho detto, d'antiche memorie basterà a convincere cotesto Autore, che in altra guisa si dovea favellare dell'antichissima Nobiltà degli Estensi. Certo è, che nacque prima del Mille, e fiorì quasi per tutto il Secolo dopo il Mille, Azzo potentissimo Marchese d'Italia; e quanto ciò è certo, altrettanto è indubitato (siccome provedrà ora, e a Dio piacendo farà più diffusamente provato altrove con Documenti incontrastabili ed autentici) ch'egli era della Casa d'Este. Cuniza, o sia Cunigonda, figliuola d'uno de' vecchi Guelfi, Principi ce' più potenti della Germania, e imparentati con gl'Imperadori Carolingi, con Ottone il Grande, e con altri nobilissimi Principi, fu Moglie del suddetto Marchese Azzo circa il 1030. L'Abate Urspergensè (a) ragionando de i Guelfi, o Guelfoni di Germania, così parla del vecchio Guelfo Suocero del Marchese Azzo: *Genuit V. filiam Chunzam nomine, quam Azzoni DITISSIMO MARCHIONI ITALIE dedit in uxorem &c.* Nell'antica Cronaca del Monaco Weingartense (pubblicata già dal Canisio, e nell'Anno prossimo passato ristampata dal celebre Signor Gottifredo Guglielmo Leibnizio (b)) si tratta de' Principi Guelfi, e nella Vita di Guelfo figliuolo di Ridolfo si leggono le seguenti parole: *Hic genuit filiam Cunibam nomine, quam Atho DITISLMUS MARCHIO ESTENSIS ITALIE cum Curte Elisma dotatam in uxorem duxit.* E da questo Matrimonio nacque poscia un figliuolo chiamato Guelfo IV. Principe sì grande, di cui le parlerò più a basso. In qual credito ancora fosse il Marchese Azzo, tanto presso a i Papi, quanto presso agl'Imperadori, si può intendere da questo, ch'egli oltre alla famosa Contessa Matilde viene distinto, ed espressamente nominato fra i *Primi Principi dell'Italia*, che furono scelti per trattare la concordia tra Gregorio VII. Papa, ed Arrigo IV. Imperadore. Lambertò Scafnaburgense nella sua Storia (c) all'Anno 1077. narra, che Arrigo invio al Papa *AZZONEM etiam MARCHIONEM, V. Abbatem Cluniacensem, V. alios nonnullos ex PRIMIS ITALIE PRINCIPIBUS, quorum AUTHORITYATEM magni apud EUM momenti esse non ambigebat.*

§.LXXII.

(a) Chron. ad Ann. 1126.

[b] Scriptor. Res. Brunsvic. pag. 781.

(c) Tom. I. Scriptor. Germ. edit. Pistor.